

Si richiama, in ultimo, il provvedimento interdittivo emesso nel mese di novembre dal Questore di Aosta nei confronti di una ditta di costruzioni e ristrutturazioni che aveva solo fittiziamente trasferito la sede legale da Napoli ad Aosta nel mese di giugno 2018. Gli approfondimenti sulla società in questione facevano emergere una gestione aziendale prettamente a carattere familiare con soci legati (anche per vincoli parentali) ai *clan* napoletani CONTINI e SIBILLO.

### LIGURIA

Già da tempo gravata da una perdurante stagnazione economica la Liguria risulta particolarmente esposta all'attuale crisi dovuta al protrarsi della pandemia da COVID-19 e conseguentemente al rischio di infiltrazioni della criminalità mafiosa nel tessuto economico ed imprenditoriale locale.

L'elevata terziarizzazione fa sì che l'economia ligure tragga i maggiori profitti da comparti basati sulla mobilità di persone e merci entrambi settori già duramente provati dall'interruzione dei collegamenti stradali e ferroviari regionali causati dal cedimento del "ponte Morandi" e ripristinati dal 3 agosto 2020.

La Banca d'Italia, nell'aggiornamento al rapporto annuale relativo alle *"Economie regionali - L'economia della Liguria"*<sup>65</sup> dell'11 novembre 2020 segnala come *"...nella stagione estiva i flussi turistici sono diminuiti di circa un terzo, a causa delle minori presenze sia italiane sia straniere; i transiti crocieristici si sono pressoché azzerati. La ristorazione, il commercio al dettaglio e l'intermediazione immobiliare risentono dell'atteggiamento prudente assunto dalle famiglie nelle decisioni di spesa e di investimento. La movimentazione delle merci presso i porti è penalizzata dalla scarsa domanda di beni di consumo e intermedi determinata dalla debolezza congiunturale..."*<sup>66</sup>.

Potenzialmente ciò può esporre il tessuto socioeconomico all'ingerenza dei *clan mafiosi* che abili a proporsi come *welfare* parallelo grazie alla forza economica di cui dispongono intercettano e sfruttano ogni opportunità che il delicato contesto pandemico offre, ricorrendo a pratiche usuarie e alle estorsioni anche al fine di infiltrare il circuito legale.

Se i periodi di *lockdown* hanno fatto registrare una generale flessione dei reati di criminalità diffusa, sul versante del traffico di stupefacenti i sodalizi maggiormente attivi avrebbero invece dimostrato una efficace capacità di adattamento. Tale settore vede nelle aree portuali della Regione (Genova, La Spezia e Vado Ligure) lo snodo cruciale per lo smercio dei carichi di droga.

---

65 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2020/2020-0029/2029-Liguria.pdf>

66 Quanto detto appare significativo in ordine alla sofferenza di taluni settori sui quali storicamente si fonda la produttività e l'economia ligure. La fase congiunturale sfavorevole si è riflessa, infatti, *"...sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese, determinando un aumento della richiesta di prestiti bancari. Grazie a condizioni di offerta distese, favorite dagli interventi di politica monetaria e dalle misure governative di garanzia pubblica, il credito al comparto produttivo è aumentato, in maggiore misura per le aziende di piccole dimensioni. I finanziamenti alle famiglie hanno decelerato rispetto al 2019, in un contesto di debolezza della domanda, sia per i mutui, sia per il credito al consumo. La qualità del credito si è mantenuta nel complesso stabile; tra i settori produttivi, le costruzioni continuano a connotarsi per una rischiosità più alta degli altri comparti..."*.

## 6. Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale

Sul punto, la *Relazione Annuale "DCSA 2020"*<sup>67</sup> della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga pubblicata il 30 giugno 2020 rende conto del sequestro in Liguria di circa il 39,67% di tutta la cocaina sequestrata a livello nazionale che risulta importata principalmente attraverso la frontiera marittima del porto di Genova<sup>68</sup> il quale si posiziona nello specifico prima di Gioia Tauro e di Livorno. In tale ambito, un dato oramai assodato è il coinvolgimento delle espressioni *'ndranghetiste* radicate sul territorio che risultano in grado di avvalersi di basi logistiche liguri per l'importazione di cocaina.

L'infiltrazione dei *sodalizi* mafiosi in Liguria è prevalentemente di origine calabrese e in misura minore campana e siciliana. Ha avuto inizio verosimilmente dagli anni '50 in ragione del florido tessuto economico-imprenditoriale e per il favorevole posizionamento geografico che fa della Regione un crocevia strategico tra la Versilia, la Costa Azzurra, le regioni del nord Italia e il nord Europa, nonché attraverso il sistema portuale un rilevante *hub* verso altri continenti. Qui la strategia di *"mimetizzazione"* attuata dai *clan* avrebbe reso più difficoltoso, nel tempo, comprendere e acquisire consapevolezza della capillare infiltrazione del territorio ligure ad opera della *'ndrangheta*. Oggi, invece, questo è un dato acquisito anche sul piano giudiziario<sup>69</sup>. Anche il Prefetto di Imperia, Alberto Intini, ha evidenziato come i *sodalizi* presenti in quella provincia tendano ad *"...esprimersi attraverso modalità di azioni criminali di basso profilo, poco avvertibili dalla società civile, senza ricorrere, per quanto possibile, a condotte di natura violenta, dimostrando, tuttavia, capacità relazionali con il mondo politico, imprenditoriale, economico ed associativo... Non sono comunque mancati, nel corso degli anni, episodi particolarmente cruenti maturati negli ambienti della criminalità calabrese, così come non è stato certamente accantonato il ricorso all'incendio di mezzi ed attività commerciali che rimane, per la sua pregnanza simbolica, una delle modalità privilegiata di affermazione del controllo del territorio..."*. In ogni caso, le attività delinquenziali poste in essere sono per lo più *"... relative al traffico di stupefacenti... in talune realtà territoriali circoscritte, le estorsioni parrebbero condizionare tuttora le dinamiche commerciali, con particolare riferimento ai settori della ristorazione, del turismo balneare, del commercio ambulante, mentre importanti settori economici si ritiene operino se non in regime di monopolio, quantomeno di predominanza: l'edilizia, ... ovvero le grandi opere ed, in genere, la movimentazione terra, è fortemente condizionata.... Non va sottaciuto, inoltre, come i settori dello smaltimento dei rifiuti, dei residui ferrosi e, più in generale, del*

67 Che compendia i dati relativi all'anno 2019.

68 In proposito, il Prefetto di Genova, Carmen PERROTTA, come da indicazioni informalmente assunte richiamando i dati sui sequestri di droga effettuati nell'ambito dell'area portuale, ha affermato che *"i maggiori sequestri di cocaina registrati nei porti di Genova e di Livorno ... indicano che le organizzazioni criminali, dopo aver utilizzato per anni il porto calabrese quale varco privilegiato, di recente hanno posto l'attenzione anche ad altri scali del Mediterraneo ... al fine di diminuire i rischi di sequestro... Nel gennaio l'operazione "Neve genovese", svolta con la cooperazione di Spagna, Colombia e Regno Unito, ha consentito di eseguire a Genova il più ingente sequestro registrato in Italia negli ultimi 25 anni"*. Si ricorda, peraltro, la recente, significativa operazione *"Halcon"* del gennaio 2020 (incentrata su un'associazione criminale sudamericana collegata al *cartello* messicano di *Sinaloa*, che approvvigionava la droga dalla Colombia. Tra gli arrestati figura anche un pregiudicato sanremese ritenuto contiguo alla *'ndrangheta* di Ventimiglia, residente in Spagna nella zona costiera di Barcellona, ove curava i traffici illeciti e dove è stato tratto in arresto il 4 febbraio 2020.

69 Si ricordano, infatti, le recenti inchieste *"Maglio"* (2000), *"Maglio 3"* (2010), *"Crimine"* (2010), *"La Svolta"* (2010), *"I Conti di Lavagna"* (2016) e *"Alchemia"* (2016), coordinate dalle DDA di Genova e Reggio Calabria.

*variegato comparto dei servizi ecologici e delle fonti rinnovabili, ... siano considerati strategici dalla criminalità che ne coglie un'opportunità per ricavarne illeciti profitti..."*<sup>70</sup>.

Le diverse inchieste concluse nel tempo corroborate anche dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia hanno descritto l'affermazione della *'ndrangheta* in Regione attraverso una struttura criminale denominata *Liguria*<sup>71</sup> alla quale sono state ricondotte, attraverso un riconoscimento giudiziario in via definitiva, altre *unità periferiche* cioè i cd. *locali* (dotati di autonomia strategico-operativa seppure strettamente collegati al *Crimine* reggino) presenti a Genova, Lavagna (GE) e Ventimiglia (IM). Un ulteriore rilevante insediamento sarebbe operativo anche a Bordighera (IM)<sup>72</sup>.

Nello specifico, secondo talune ricostruzioni investigative, il *locale* di Genova rivestirebbe anche il ruolo di *Camera di controllo* regionale al cui vertice siederebbe un esponente della *famiglia* GANGEMI con la funzione di raccordo con le unità periferiche liguri e il *Crimine* reggino. Il *locale* di Ventimiglia, invece, svolgerebbe la funzione di *Camera di passaggio*, a garanzia di una sorta di "continuità" operativa e strategica con le analoghe *proiezioni ultra nazionali* attive in Costa Azzurra (Francia).

La dimensione imprenditoriale tipica delle *cosche* che operano fuori dai territori di origine si tradurrebbe nella tendenza a infiltrare i settori più redditizi dell'economia legale per il reinvestimento delle risorse di provenienza illecita.

Frequentemente è emersa la spiccata capacità delle *cosche* calabresi di connettersi con esponenti della cd. *area grigia* tra i quali figurano imprenditori, professionisti, funzionari pubblici e amministratori locali, acquisendo così un patrimonio relazionale e di competenze professionali indispensabile per realizzare i progetti illeciti, senza però abbandonare quando necessario il ricorso ad atti minatori o di violenza finalizzati a vincere le resistenze di chi volesse sottrarsi alle logiche criminali dei sodalizi egemoni.

Nel periodo sono intervenute importanti pronunce giudiziarie che definiscono con maggiore precisione i contorni mafiosi nella Regione. Il **28 ottobre 2020** la Corte di Cassazione ha rigettato<sup>73</sup> i ricorsi proposti avverso le condanne per associazione di tipo mafioso pronunciate in sede di rinvio dalla Corte d'Appello di Genova<sup>74</sup> nell'ambito del processo "*Maglio 3*" rendendo definitive le condanne di 5 affiliati al *locale di Genova* e 4 a quello di *Ventimiglia*. Il **27 novembre 2020**, inoltre, nell'ambito del processo "*Buon Vento Genovese*" il GUP del Tribunale di Genova ha condannato 4 associati della *'ndrina* ALVARO di Sinopoli (RC) per complessivi 36 anni di

---

70 Come da indicazioni informalmente assunte.

71 Che estende le sue propaggini anche nel basso Piemonte, nelle province di Alessandria, Asti e Cuneo.

72 Al riguardo, rileva la sentenza della Cassazione 13949/2020 del 21 gennaio 2020 depositata il 7 maggio 2020, che ha confermato gli esiti giudiziari del processo-bis "*La Svolta*". Il giudice di legittimità si è soffermato sull'aspetto dell'autonomia operativa riconosciuta alla "*diramazione associativa*" attiva a Bordighera, facente capo alla *famiglia* BARILARO-PELLEGRINO originaria di Seminara (RC). Una struttura dotata di forza intimidatrice "propria" ed esteriorizzata in maniera tipica, quindi in contrasto con il modello della "*mafia silente*" a cui viene ricondotto il sodalizio attivo a Ventimiglia.

73 Con sentenza 8153/2020.

74 Con sentenza 2996/18 del 16 ottobre 2018.



## 6. Proiezioni della criminalità organizzata sul territorio nazionale

reclusione in quanto ritenuti colpevoli di un'intensa attività di narcotraffico scoperta dalla Guardia di finanza, nel luglio 2019, con l'ingente sequestro di kg. 386 di *cocaina*.

Nel semestre di riferimento non sono emerse, invece, specifiche risultanze riguardo a organizzazioni di altra matrice sebbene pregresse attività investigative abbiano dato conto della presenza in Regione di elementi contigui alla *camorra*<sup>75</sup> e alla *mafia siciliana*<sup>76</sup> e attivi sia nei mercati legali che illegali.

Nell'ambito del monitoraggio delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, anche su impulso della DIA i Prefetti liguri hanno adottato alcuni provvedimenti interdittivi nei confronti di ditte operanti prevalentemente nel settore edile e nel movimento terra e materiali inerti.

In linea di continuità con il passato, il panorama criminale ligure è fortemente connotato dall'operatività di sodalizi stranieri, principalmente costituiti da extracomunitari irregolari di origine africana, sudamericana e dell'est Europa che risultano operativi, a macchia di leopardo, in tutte le province. Tuttavia il capoluogo con il suo centro storico rappresenterebbe una piazza privilegiata per le attività illecite principalmente connesse con il mondo della droga. Le nazionalità prevalenti coinvolte nella gestione degli stupefacenti sono quelle marocchina, senegalese, nigeriana, albanese e tunisina.

Proprio il lucroso settore del traffico internazionale di stupefacenti che si innesta su un mercato aperto e stratificato renderebbe protagoniste anche *altre organizzazioni criminali transnazionali* di matrice non mafiosa. Si fa riferimento a *gang straniere* prevalentemente di origine africana<sup>77</sup>, sudamericana (prevalentemente ecuadoriane nel genovese e dominicane nello spezzino) o dell'est Europa attive in tutte le province liguri ma concentrate principalmente nel centro storico del capoluogo genovese. Queste traggono dai traffici di droga la loro principale fonte di reddito sfruttando la posizione strategica della Liguria che è oltremodo utile per l'importazione di *hashish* e *marijuana* (nonché di cocaina, seppur in quantità limitata) lungo la direttrice proveniente dal Marocco<sup>78</sup>.

In tale direzione si indirizzano anche gli sviluppi dell'operazione antidroga "*Los Blancos*"<sup>79</sup> del

---

75 Sono state, ad esempio, riscontrate presenze di soggetti riconducibili ai *clan* dei CASALESI, ZAZO-MAZZARELLA, AMATO-PAGANO, D'AMICO e RINALDI. Si ricorda, in proposito, l'esito dell'operazione della DDA di Napoli conclusa a Chiavari (GE), il 6 febbraio 2020, dai Carabinieri nei confronti di 2 esponenti del *clan* napoletano RINALDI, in rapporti operativi anche con un referente del *clan* D'AMICO del Rione Villa di Napoli da tempo residente a Rapallo (GE). Proprio quest'ultimo, amministratore di fatto di una società con sede legale a Napoli già impegnata in sub-appalto nei lavori di demolizione del "*Ponte Morandi*", era stato già colpito nel giugno 2019 nell'ambito dell'operazione "*Var*" della DIA, da un'ordinanza di custodia cautelare unitamente a una donna considerata *prestanome* della stessa compagine societaria.

76 Attività giudiziarie hanno evidenziato l'operatività, nel tempo, di soggetti riconducibili alla *famiglia* gelese EM-MANUELLO e più di recente di soggetti contigui alle *famiglie* mafiose dell'Acquasanta e dell'Arenella di Palermo (come evidenziato nell'operazione "*Mani in pasta*" della DDA di Milano, segnalata nell'allegato quadro con riferimento alla provincia di Savona).

77 Ne è esempio l'inchiesta "*Skydive*" della DDA di Genova, conclusa l'8 giugno 2020 dai Carabinieri nei confronti di un gruppo senegalese, attivo nel centro storico di Genova nello spaccio di cocaina e *crack*, con collegamenti anche in Piemonte e in Umbria.

78 Ne sono esempio le inchieste della DDA genovese "*Touran*" (gennaio 2020) nei confronti di 8 narcotrafficienti marocchini e "*Barbablu*" (maggio 2020) nei confronti di un gruppo criminale autoctono, entrambe ampiamente illustrate nella precedente edizione della Relazione Semestrale.

79 OCC 9065/15 RGNR-56091/16 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Firenze.

**15 settembre 2020** (analizzata nel paragrafo dedicato alla Toscana) nei confronti di un *cartello* albanese attivo nell'importazione di ingenti carichi di cocaina dal Sud America attraverso il porto di Rotterdam. Infatti, la droga è risultata in seguito in parte conferita in una base di stoccaggio ad Arezzo per essere distribuita in varie "piazze" del centro nord tra cui quelle di Imperia e Genova. Ciò dimostra peraltro la capacità dei *sodalizi* albanesi di interloquire con fonti di approvvigionamento sudamericane.

Sebbene allo stato non siano emerse relazioni consolidate e strutturate tra criminalità organizzata italiana e gruppi stranieri si riscontrano frequentemente forme di collaborazione proprio nel settore del narcotraffico. In tal senso, si ricorda l'operazione "*Ponente Forever*"<sup>80</sup> della DDA genovese conclusa nell'imperiese il **15 settembre 2020**, dai Carabinieri in cooperazione con la Gendarmeria francese. L'inchiesta è stata condotta nei confronti di un sodalizio dedito al narcotraffico internazionale sull'asse italiano-francese al cui vertice è risultato esservi un sodale della *famiglia* GALLICO di Palmi (RC) che movimentava da e per l'estero grandi quantitativi di *cocaina, hashish e marijuana*.

Un proficuo connubio tra albanesi e italiani è emerso invece nell'ambito dell'indagine "*G.P.L.*"<sup>81</sup>, conclusa il **17 novembre 2020** dalla Polizia nel cui ambito il gruppo skipetaro provvedeva all'approvvigionamento di cocaina presso connazionali stanziati in Germania e Olanda, quindi allo stoccaggio in Costa Azzurra e al trasporto della droga a Genova, avvalendosi di diverse reti di approvvigionamento e di distribuzione. La componente genovese del sodalizio intermediava, invece, la circolazione dello stupefacente tra fornitori e spacciatori nei diversi quartieri del capoluogo ligure.

Altro esempio di interazione tra *gruppi* criminali di diversa matrice si rinviene nell'inchiesta "*Last Chain*"<sup>82</sup> conclusa il **7 luglio 2020** dalla Polizia Postale nei confronti di un'associazione criminale transnazionale italo-rumena con base operativa a Genova e dedita al riciclaggio<sup>83</sup>.

Da ultimo, si registra l'operatività della criminalità straniera nell'ambito del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, settore particolarmente favorito dalla posizione strategica della Liguria per il transito di flussi migratori di irregolari verso altri Paesi del nord Europa<sup>84</sup>. Anche il Procuratore della Repubblica di Imperia, Alberto Lari, ha sottolineato come "*...la posizione di frontiera rende sempre preminente l'attività volta al contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina, sempre molto attivo e gestito quasi esclusivamente da gruppi di etnia straniera.... Stesso discorso per il sempre florido traffico di stupefacenti che vede la frontiera di Ventimiglia quale uno dei*

---

80 OCC 11617/18 RGNR-7746/2019 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

81 OCC 10060/18/21 RGNR-10301/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

82 OCC 9949/2018 RGNR-7820/2018 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Genova.

83 Con transazioni *on line* il sodalizio accreditava denaro proveniente da conti correnti esteri intestati a soggetti vittime di truffe, su conti correnti bancari o postali di prestanome o semplici titolari di rapporti (c.d. *money mules*), per il successivo invio in Romania. Tra i destinatari della misura cautelare figura un pregiudicato campano ritenuto vicino al *clan* dei CASALESI, da tempo residente a Genova, che oltre a procacciare i "*muli*" procedeva direttamente alla riscossione delle provviste illecite per poi inviarle tramite canali occulti in Romania.

84 Si segnala, tra l'altro, l'esito dell'operazione "*Taken*" della DDA di Genova, conclusa il 5 marzo 2020 dai Carabinieri nei confronti di un'associazione italo-albanese finalizzata alla immigrazione clandestina, ed operativa a Genova, Savona, Imperia e Palermo.



*luoghi privilegiati per il transito... Anche in questo caso troviamo coinvolte un po' tutte le etnie, dagli italiani, a volte in relazione di affari con associazioni a delinquere di origine calabrese, agli albanesi ed ai magrebini..."*<sup>85</sup>.

Per ulteriori approfondimenti sulle specificità provinciali della Liguria si rimanda al capitolo 14.b<sup>86</sup>.

### LOMBARDIA

In un momento storico fortemente contrassegnato dai pesanti effetti della pandemia da Covid-19 l'osservazione investigativa e l'analisi preventiva mirano sempre più anche sul territorio lombardo al contrasto delle infiltrazioni dei sodalizi nell'economia legale. *"Questo interesse per l'impresa nelle indagini di criminalità organizzata"* - sono le parole del Procuratore Capo della Repubblica del Tribunale di Milano, Francesco Greco<sup>87</sup> - *è il frutto dell'abbandono di una prospettiva per così dire "mafio-centrica", per puntare l'attenzione sui quei fattori di contesto che consentono alla mafia di prosperare in territori non tradizionali. Se è la criminalità di impresa che conforma e modella la criminalità organizzata (e non viceversa) se sono i soggetti esterni al sodalizio che modellano e conformano l'azione dei mafiosi (e non viceversa), ne deriva che per comprendere i mafiosi che operano in aree non tradizionali, bisogna investigare in primis i soggetti esterni, capirne le modalità di condotta. Questo significa abbandono del mafio-centrismo..."*<sup>88</sup>.

Il quadro in questi termini costituisce la chiave per leggere anche le recenti analisi della Banca d'Italia<sup>89</sup> da cui emerge che nel primo semestre 2020 la produzione manifatturiera lombarda è diminuita del 12,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre nel terzo trimestre è tornata a crescere senza tuttavia compensare le perdite registrate nella prima parte dell'anno. Il calo della produzione secondo i dati di Unioncamere Lombardia ha riguardato in maniera simile quasi tutti i settori di impresa in particolare quello del calzaturiero, del tessile, dell'abbigliamento, dei mezzi di trasporto e della siderurgia; il comparto alimentare e quello farmaceutico come prevedibile hanno segnato perdite più contenute. In tale contesto, secondo un modello collaudato e già emerso nelle investigazioni più recenti, la criminalità organizzata potrà tentare di accreditarsi presso gli imprenditori in crisi di liquidità per offrire/imporre forme di

---

85 Come da indicazioni informalmente assunte.

86 <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2020/2sem2020.pdf>

87 Come da indicazioni informalmente acquisite.

88 Da questo approccio investigativo deriva una serie di conseguenze: *"...la contestazione di numerosi reati economici satellite (tipicamente i reati tributari) ovviamente poco cruenti ma portatori di risorse finanziarie, che vengono ovviamente aggravati ex art. 416 - bis .1 c.p.; la necessità di convertire il sapere delle agenzie di contrasto, che devono avere competenze specialistiche sempre più estese e non più legate ai settori criminali tradizionali; il collegamento investigativo fisiologico e indispensabile con le DDA siciliane e calabresi, deputate a contestare il delitto di cui all'art. 416 bis c.p.; l'estrema valorizzazione, in sede di indagini, di quelle figure che consentono ai mafiosi di eliminare asimmetrie informative (fisiologicamente presenti quando si opera in territori non tradizionali) o forniscono conoscenze esperte di cui i mafiosi sono privi; l'attenzione ai profili occupazionali delle imprese che hanno avuto rapporti con esponenti mafiosi, con la conseguente valorizzazione degli strumenti di cui all'art. 34 D.L.vo 159/2011 e dell'art. 15 D.L.vo 231/2001..."*.

89 Banca d'Italia-Eurosistema, l'economia della Lombardia, aggiornamento congiunturale, 25.